

Manchester ostile ai bianconeri anche nel tempo

Il Tuis prudente stacca la ragnatela



Franco Causio sembra dire: «Signori, faremo quello che potremo, stesera»

Stasera nel ribollente "Maine Road", Bearzot e Don Revie stanno a guardare

Il Manchester sferra la grande offensiva nei primi 20 minuti

DALL'INVIATO BRUNO BERNARDI

MANCHESTER — Don Revie ha esordito in stile al Tony Bells stadium e si è subito messo a fare il tifo. In tribuna al Maine Road si vedeva il signor Watson e Tuarit, le due stelle del Manchester City. Don Revie è pieno di fiducia per almeno una formazione valida in vista della prossima qualificazione ai mondiali — ecco detto il nostro primo Book — i miei due giocatori ne crederanno, invece all'Italia.



Tuarit, il terribile e cacciatore del Manchester.

Accanto a Don Revie ci sarà anche Bearzot, che in Inghilterra è ormai di casa e che il giornalista del campionato simplicemente è il "mano a spasso". Il c.t. sta sottostimando il suo campionato oltre il limite durante il quale ha osservato una novantina di possibili nazionali e ha riempito un centinaio di cartelle con le caratteristiche di ciascuna di loro. Insomma, per Bearzot il soccer britannico non dovrebbe essere più segreto e c'è da supporre che i suoi tre, di tempo messi o proffitti e che il suo esordio è pieno non l'anno di un'operazione di commistione di un Coppa del Mondo '78. Ma il dubbio è anche lui polemico nei confronti di Don Revie che, recentemente, l'ha escluso dalla par-

te amichevole che l'Inghilterra vorrà utilizzare nel ritorno del bicentenario in America proprio contro gli azzurri. Dopo due ore Don Revie potrebbe formarsi con tre squadre in grado di battere qualsiasi nazionale d'Europa. Per questo incontro di stasera, non stasera, ma stasera, è considerato un "antipode" della doppia sfida tra Italia e Inghilterra.

Accanto a Don Revie, ci sarà anche Bearzot, che in Inghilterra è ormai di casa e che il giornalista del campionato simplicemente è il "mano a spasso". Il c.t. sta sottostimando il suo campionato oltre il limite durante il quale ha osservato una novantina di possibili nazionali e ha riempito un centinaio di cartelle con le caratteristiche di ciascuna di loro. Insomma, per Bearzot il soccer britannico non dovrebbe essere più segreto e c'è da supporre che i suoi tre, di tempo messi o proffitti e che il suo esordio è pieno non l'anno di un'operazione di commistione di un Coppa del Mondo '78. Ma il dubbio è anche lui polemico nei confronti di Don Revie che, recentemente, l'ha escluso dalla par-

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE ANGELO CAROLI

MANCHESTER — Quasi è già autunno. Piave e cadute le foglie. Manchester è avvolta in una nebbia e si cogre con l'impermeabile. Un fondale decadente. Una città laboriosa e sultana e il grido scenario per la vendita che recita il suo primo atto in Coppa Italia. Un passo importante che può avere ripercussioni condizionali sul futuro immediato del bianconero. Rimbombi, presidente che sorride ma che trasanda pessimismo davanti a una partita che si sta giocando. E Bearzot, da autentico estimatore del football inglese, confessa: «Non ho jacta. Ma un sorteggio favorevole, è un primo terreno rilassante. Dunque, cuore e nervi messi a dura prova. Come quella sera a Derby, quando i ragazzi ebbero gli avversari. Il Manchester, squadra irriducibile, va preso per il bavero, va impegnato sul piano della lotta. Noi siamo attrezzati e io ho tanta fiducia nella mia squadra».

E, come un attimo fugiente, negli occhi del presidente-costruttore, passa un lampo di apprensione. Poi Bearzot sferra il solito "display" subalpino di consigli non richiesti, battuta, sospiando che questa notte, per celebrare il debutto stagionale della Juventus in chiave europea, indoscherà un completo a righe di Manchester. A essere, intanto, lascia le fabbriche, gli uffici. La città

si è popolata, prende vita improvvisamente. Ora si avverte l'atmosfera di Manchester City-Juventus. Persino Bearzot e Don Revie, responsabili delle nazionali italiana e inglese, si sono mossi, e questa sera saranno presenti nella tribuna del Maine Road Park. C'è un'aria di attesa. Ad occasione di questo refrattario a ogni tipo di emozione, Bearzot fa balenare i suoi occhi azzurri e si sposta. Nel Milan notavo più tranquillità. Forse perché i rossoneri in Coppa hanno vinto tanto. Ad ogni volta di raccontano l'avventura precedente ed era come una storia favolosa, da mille e una notte. Ci davano la carica e si vinceva. Ma questo è un match di calcio, non di storie che, comunque, una volta in campo sarà non diversamente ogni tipo d'emozione. Siamo pronti a tutto, questo è certo. E una volta in campo, questi italiani fuori casa sono valutati per il 50 per cento del loro potenziale».

Che il fatto il sole si è strada in mezzo a un miriade di stelle. È probabile che il Manchester City si faccia registrare il tutto esaurito (25 mila persone). Con il trascorrere delle ore, in vista di questo Manchester del blue-jeans accarezzato, l'aria si scurisce in trombe. Quasi, sono attenti di «giocare a Juventus», c'è da augurarsi che tutto si risolva come nella favola del profeta.

Morici si vede già di fronte a Bearzot, contrariato. Si avverte un'aria di attesa e di vita. Dopo lo stop, Bearzot si ferma. Il suo sguardo è rivolto verso il campo. Si avverte un'aria di attesa e di vita. Dopo lo stop, Bearzot si ferma. Il suo sguardo è rivolto verso il campo. Si avverte un'aria di attesa e di vita. Dopo lo stop, Bearzot si ferma. Il suo sguardo è rivolto verso il campo.

Trap sceglie Marchetti e affida il "cascatore", Tuarit al cauto Cuccureddu. "Meno male che questi inglesi fuori casa sono vulnerabili,"

che l'ha Tuarit a l'elemento più temuto dalla difesa. «Sono felice, e se gioco cercherò di piazzare Trapaloni. Non ho paura di nessuno, tanto meno degli inglesi. Se ci sarà da lottare, tanto meglio. Anche sul campo pesante. Io cerco di essere mentale, di essere pronto in campo per mano. I giornali locali trattano decisamente ampio rinvio al fatto

che l'ha Tuarit a l'elemento più temuto dalla difesa. «Sono felice, e se gioco cercherò di piazzare Trapaloni. Non ho paura di nessuno, tanto meno degli inglesi. Se ci sarà da lottare, tanto meglio. Anche sul campo pesante. Io cerco di essere mentale, di essere pronto in campo per mano. I giornali locali trattano decisamente ampio rinvio al fatto

che l'ha Tuarit a l'elemento più temuto dalla difesa. «Sono felice, e se gioco cercherò di piazzare Trapaloni. Non ho paura di nessuno, tanto meno degli inglesi. Se ci sarà da lottare, tanto meglio. Anche sul campo pesante. Io cerco di essere mentale, di essere pronto in campo per mano. I giornali locali trattano decisamente ampio rinvio al fatto

che l'ha Tuarit a l'elemento più temuto dalla difesa. «Sono felice, e se gioco cercherò di piazzare Trapaloni. Non ho paura di nessuno, tanto meno degli inglesi. Se ci sarà da lottare, tanto meglio. Anche sul campo pesante. Io cerco di essere mentale, di essere pronto in campo per mano. I giornali locali trattano decisamente ampio rinvio al fatto

gli animali e la loro vita

é in edicola il quarto fascicolo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

SALDO

Strepitose occasioni su tutta la merce sconti fino al

50%

Da oggi al 20 settembre fino ad esaurimento

i.a.g. MOBILI

FARE ARMADI E IL NOSTRO MESTIERE



Questa è la copertina di una pubblicazione da oggi in edicola, firmata da Salvatore Le Protti, sempre con i suoi compagni Causi e Riccardo Rossetto. Quarantotto pagine, di dati, interviste, fotografie. È ben fatta, indispensabile per il tifoso grasso il cui cuore domini sarà palpitante per la Coppa del Campioni. Al centro del fascicolo un "spettro gigante" della squadra con lo scudetto sul petto. Toro Gigante. Coppa - L. 500

Problema per il Milan a Bucarest Arrestare i "poliziotti,"

DALL'INVIATO GIORGIO GANDOLFI

BUCAREST — Questo Milan fa già discutere prima di affrontare la Dinamo. Marchionni non si è portato dietro il suo vice Barison, mandando in procedura di visione i rinvii, e al momento di parlare degli avversari ha commentato: «Non li conosco e non mi interessano». Il Milan deve sfiorare secondo la sua possibilità e non in occasione di quello degli avversari. Belle parole, che denotano coraggio e dall'altra parte non si foga la medaglia di questo Barison, mandato in procedura di visione, da alcuni connazionali che hanno speso a lungo Georgescu e soci.

torre in incombente, che al momento opportuno hanno stesso il loro rapporto. In teoria, dunque il Milan dovrebbe sapere tutto sui "poliziotti" rumeni e contrattarsi sotto ogni aspetto, agevolato anche dal fatto che si tratta d'una squadra dal ritmo da fondista e non da velocista. Marchionni ha bisogno che il suo Milan attuale corra con la terra marcia: non ha ancora la condizione per inseguire la quarta, né tanto meno la prima diretta, quella che permette una corsa scorrevole, senza spreco di energie.

La mente lucida usciranno indenni o ci sfioreranno il resto a Torino. La Juve ha cambiato sistemi di preparazione e schemi. Dunque perché dopo tanti assalti indotti falliti, viene appropinquato al collo, un cristallo internazionale. C'è chi dice che a parte se mantengono i nervi saldi e